Anno XXXVI. Lunedì 12 Marzo 1883 N. 59

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'anno: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25. Quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## RASSEGNA POLITICA

La dimostrazione che gli operai senza lavoro in Parigi hanno fatta sabbato alla Spianata degli Invalidi, non è riuscita così imponente come si temeva, ma è l'ambiente in mezzo a cui è avvenuta che vi dà una importanza, un significato che altrimenti non avrebbe. Codesto ambiente è attissimo a farne pullulare altre, e ad ingigantirle. Non si può dimenticare che la Comune ha un piede nell'Amministrazione municipale, e che quelli che ieri si sono riuniti agli Invalidi in segno di protesta sono parte di quello che si può chiamare l'esercito naturale della Comune. D'altra parte, è evidente che codeste agitazioni hanno per effetto sicuro ed immediato quello di accrescere le difficoltà in mezzo a cui ora si trovano le industrie parigine; difficoltà che pur troppo da cause diverse, non ultima delle quali è l'aumento delle mercedi degli operai che rende più facile la concorrenza alle industrie similari degli altri paesi.

I perenni dubbi da questa situazione incerta ed agitata possono giovare a che sia escir fuori, devono contribuire a dar forza al Governo, per poco ch'esso sappia giovarsene. Da una parte resta più saldo dai suoi precedenti, dall'altro può trovare un appoggio più fermo nella Camera. Soprattutto per quello che riguarda le finanze e i lavori pubblici, il Ministero Ferry, si trova meno impegnato di quello che sarebbe stato se fosse venuto al potere alcuni mesi or sono a seguire la via per cui s'era messo il Gambetta e il gran Ministero. Il disavanzo che fa capolino nel bilancio, giustifica quel più modesto programma di lavori pubblici che il Say aveva già costrutto. Ma occorre che a questa maggiore savezza dei ministri si accompagni una minore spensieratezza da parte della Camera; la qual cosa è d'assai più difficile, perocchè i deputati non hanno, ai pari dei ministri, una responsabilità immediata. Non c'è che un più severo controllo dell'opinione pubblica, ma questo, in Francia, come in altri paesi, si esercita faccamente e con troppa intermittenza, perchè si possa contare sopra, come un freno efficace.

La Conferenza di Londra si radunò per l'ultima volta, senza che sia riuscito alle Potenze di far accettare alla Rumenia le sue deliberazioni. I punti sui quali questa dissente, al dire della *Nuova stampa libera*, sono due. Il Governo rumeno continua a respingere il progetto Barrère, e non vuole acconsentire all'Austria la presidenza della Commissione che deve fare una delegazione della Commissione europea. Esso teme che altrimenti, quando scomparisse il cont ollo europeo e lasciasse libero il campo alla Commissione mista, il corso inferiore del Danubio si troverebbe alla balia dell'Austria, che è la Potenza preponderante nella Commissione mista. L'altro punto di dissidio riguarda Kilia, per quelle ragioni che abbiamo già esposte. La Rumenia sa di essere forte, perchè l'applicazione delle deliberazioni prese nella Conferenza dipende dalla sua adesione; il suo rifiuto non può essere seguito da nessun costringimento per parte delle altre Potenze. Per ciò non è stata provvida la risoluzione delle Potenze che non hanno voluto ammetterla nella Conferenza con voto deliberativo. È vero che essa non è uno Stato di primo ordine, ma in questo caso particolare si trova, per la sua postura, in una condizione speciale. Però essa si troverà a disagio nelle sue relazioni con tutte le Potenze rappresentate nella Conferenza, per cui vi è pure un interesse a che si trovi un modo d'uscirne.

## BRUTTI SINTOMI

A leggere i giornali delle diverse regioni che parlano della perequazione sulla tassa fondiaria, sembra di essere alla vigilia della guerra civile.

Finchè l'opposizione a questa legge era fatta da partigiani ci poteva dolere ma non allarmarci. Ma ora troviamo nel *Piccolo* delle vivaci parole, e chi le scrive è qui patriotta e quell'ingegno elettissimo dell'on. De Zerbi.

Egli eccita i meridionali a svegliarsi in questi termini:

« Che cosa fanno ora gli elettori?

Dormono.

Domani piangeranno.

Si destino in tempo, si agitino, impongano ai deputati il compimento del loro dovere, trasfondano in essi la vita e l'agitazione.

Se la Camera comprenderà che questa legge è un eccitamento alla guerra civile, *se Depretis vedrà che tutti i deputati meridionali, sin da oggi e insino a che questo progetto di legge non sia ritirato, si schiereranno in tutte le questioni contro di lui*, sarà possibile evitare questo nuovo disastro. »

E la *Gazzetta di Napoli* incita le provincie meridionali alla resistenza, anzi alla ribellione, a mostrare come la loro pazienza abbia un limite e a rifiutare il pagamento delle imposte finchè la legge non sia ritirata.

Non avremmo creduto davvero che dopo venti anni di unità il regionalismo giungesse a questo punto. E sorprende più che mai che questo risveglio regionale si diriga contro una legge chiamata appunto *perequazione* cioè *equa distribuzione* e che a difenderla di molte altre non ha punto l'aria di favorire una regione piuttosto che all'altra.

Ma alle parole vivaci dei giornali meridionali risponde con maggiore vivacità, ma eziandio con maggior ragione un simpatizzante giornale dell'Alta Italia, l'*Euganeo* di Padova.

Egli esclama:

« Quei cari meridionali sono impagabili! Non ci voleva che questo governo della paura per infonder loro del coraggio. Grazie a una serie di abdicazioni effettive, essi hanno acquistato il sentimento del diritto al privilegio. Il sistema delle mance ministeriali ha fatto loro contrarre l'abitudine delle sommosse. Si ha un bel dire che il mezzogiorno è stato anche troppo una parentesi, e che per avere una patria bisogna pagarla. essi rispondono minacciando una rivoluzione.

Noi, gente del nord, abbiamo il torto di credere che tutti gl'Italiani debbano essere eguali dinanzi all'amministrazione, come dinanzi alla legge. Evidentemente, questo è un paradosso che non verrà mai coltivato dove fiorisce l'arancio.

Ma c'è un limite anche nell'opposizione, e quando si arriva a predire o a predicare una guerra civile per un progetto di legge appena enunciato, significa che si è mediocremente italiani.

Questo spettacolo non è molto promettente per l'unità nazionale. Si direbbe che vi sieno due Italie: l'una che lavora, l'altra che schiamazza, assolutamente come ventidue anni addietro, quando l'una combatteva e l'altra aspettava. Se l'andazzo perdura, il settentrione potrebbe pentirsi di essersi incomodato a fare quello che il sud sembra aver dimenticato.

È vero però che tutta la colpa non è di quella regione troppo beneficata. La responsabilità principale è del governo, di questo governo decrepito che cede alle intimazioni della piazza, che trema per un articolo di fondo, che vende la più giusta delle cause per non perdere un voto. Non ha egli sempre fatto il benepiacito dei grandi elettori del mezzogiorno? Non ha egli cercato di contentarli tutti, sempre e dovunque colle due Imere, colle due Eboli, colla curvilinea e la rettilinea di Messina? Il sud non è forse tutta quanta i l'Italia ai suoi occhi miopi? Ha egli più il diritto di ribellarsi alla volontà siculo-napoletana, che sostituisce la volontà nazionale?

Dal momento che esiste un governo di questa specie, il mezzogiorno ha un emiliando di ragioni di urlare, di minacciare, d'indignarsi, d'imporsi. Sì, esso fa benissimo a lacerare i ritratti dei nostri sovrani nominali, di levare le rotaie alle sue ferrovie inutili pagate coi nostri denari, di tentar la liberazione dei patriotti reclusi negli ergastoli; e tutto ciò per una curvilinea o per una tariffa differenziale. E da stupirsi anzi che sieno così discreti, e che non facciano la rivoluzione predetta dal *Piccolo*. Giacchè, se il governo non si rispetta, esso non merita di essere rispettato: è una verità elementare.

Queste attenuanti non impediscono che la situazione sia intollerabile. Si domanda fino a dove e fino a quando questo simulacro di governo costituito sia disposto a tollerare l'intollerabile del mezzogiorno.

Perchè da questo dilemma non si esce. O siamo due giusti e due nazioni, e allora è perfettamente superfluo che manteniamo il disaggradevole connubio, di cui noi si paga le spese e si riceve le beffe. O vogliamo essere un solo ovile con un solo pastore, e allora bisogna dare a una parte di noi una lezione di etnografia.

È tempo insomma di finirla. Abbasso, Pagliacci! »

Tanto quelle dei giornali napoletani come quelle del giornale padovano sono parole gravissime che ci destano una profonda impressione, che ci hanno fatto proprio male.

Saremmo proprio al pericolo di una lotta regionale?

Povera Italia!

## I fatti di Parigi

Telegrafano da Parigi:

« Erano state prese grandi misure di precauzione. La guardia del Palazzo Borbone, residenza della Camera, era stata rinforzata: forti pattuglie di agenti ne percorrevano le adiacenze, così pure sul quai d'Orsay, dove trovasi il Ministero degli esteri.

« Fino da mezzogiorno, nelle vie che menano alla spianata degli invalidi, si formano gruppi d'operai e curiosi. Gli agenti intimano loro di sciogliersi.

« Al tocco, un migliaio di dimostranti si ritirano davanti agli agenti, gridando: *bee! bee!* Si ride fragorosamente. Gli agenti stessi non possono trattener le risa. Intanto, il numero dei manifestanti cresce, sicchè alle 2, raggiungono dai cinque ai seimila. Gli agenti formati in colonna serrata li spingono lentamente verso il campo di Marte.

« Mentre questo succede al largo, sotto gli alberi una nidiata di scolari sorvegliati da un prete, battagliano a tutt'andare a palle di neve.

« A un tratto, si sente un clamore dalla parte della Senna. È Luisa Michel che arriva.

« La folla, rompendo le file degli agenti di polizia, si precipita a incontrarla al grido di: viva Luisa Michel! L'ora è celebre agitatrice, fiera del suo trionfo, sale su una scala a pioli e si dà ad arringare la folla e specialmente gli agenti di polizia.

« — Lasciate essa dice loro, che il popolo si adunì per discutere intorno ai suoi diritti e ai suoi doveri. Non lasciamo la forza popolare in mano al governo!

Gli agenti non la lasciano proseguire e respingono l'oratrice e i manifestanti.

« La polizia torna a caricare i gruppi, che si ritirano. Allora uno si dà a gridare:

« — Al' Eliseo! Al' Eliseo!

« Questo consiglio è seguito immediatamente. Formatsi una colonna di un tremila persone, che indilano il ponte degli Invalidi, seguitando a gridare:

« — Al' Eliseo! da Grevy!

« Alcuni cantano la Marsigliese.

« A un tratto il loro avanzarsi è impedito da un forte nerbo di agenti che sbarano l'avenue Marigny. Allora, mutando strada, i dimostranti imboccano la rue du Cy que, sbocciano nel Faubourg-Saint-Honoré e arrivano in piazza Beauveau, dove trovasi il Ministero dell'interno. La facenda si fa seria, specialmente perchè da questa parte non abbondano gli agenti, le botteghe si chiudono; le donne strillano e scappano, il portinaio del Ministero dell'interno, presso il quale non sta alcuna forza, chiude in fretta le porta. Il ministro visse a Waldeck-Rousseau, che giunge dalla Camera, dà ordine di riaprire. Frattanto gli agenti arrivano di corsa sul piazzale dell'Eliseo e circondano il palazzo del Presidente. Le guardie escono con la baionetta in canna, mentre accorre dal palazzo dell'Industria uno squadrone di guardia repubblicana a cavallo.

« La folla dei manifestanti, non indietreggia per questo. Paola Minck invidiosa degli allori di Luisa Michel, con un pugno il revolver, eccita ed alzza il popolaccio, pronunziando parole poco riverenti pel Presidente. Allora gli agenti cominciano a fare davvero; sguainate le sciaole, menano piattoonate sulla folla; altri amministrano pugni e respingono da ogni lato i manifestanti, i quali si disperdono e ripassano la Senna.

« Frattanto un migliaio di persone inoltravansi sul boulevard Saint-Germain spezzando i vetri di quante botteghe di fornaio trovano sulla strada e rubando il pane. Questa folla, pre-

ceduta da Luisa Michel, che impugna e sventola una bandiera nera, si inoltre per la via du Four, ove saccheggia pure le botteghe dei fornai. Dopo ciò, sbocca in piazza Maubert. Ivi si imbatte in una ventina d' agenti di polizia, che le fanno fronte, circondano la Michel e le strappano la bandiera.

« Allora tutte le arie ardite della Michel svaniscono. Pallida, tremante, essa grida supplichevolmente agli agenti:

« — Non mi fate male!

« Gli agenti, invece di arrestarla, la lasciano andare, ed essa, sollevandosi le gonnalle, si dà a scappare. »

## DALLA PROVINCIA

Pieve di Cento 8 Marzo 1883

*Tanto tuonò che piovve.....* ma una acquerugiola così minuta da readersi appena avvertita da chi si volle colpire. E sì che la corrispondenza della *Rivista* da Pieve in data 5 Marzo era stata preceduta da gran colpi di cassa, annunziando a diverse che essa avrebbe contenute diffamazioni appoggiate a dei fatti! Ma delusione generale! Che è, che non è, la corrispondenza è scritta bensì con le maggiori terga riverenziali, ma le parole son sottoposte alla misura del compasso. Lo si poteva prevedere.

Confesso che trattandosi di rispondere ad una lettera priva di senso comune, piena di contraddizioni, ad un amalgama insomma di gratuite asserzioni, io avrei amato tacermi; ma le vive preghiere de' miei amici mi forzano a riprendere la penna.

A dissipare ogni equivoco tengo primieramente a dichiarare che io non ho mai in alcun modo pensato a confutare nè la *Metafisica*, nè l' Aritmetica di cui si serve il sig. A. Cazzani per dimostrare il preteso errore; vale a dire, non ho mai discusso in merito la questione se stabilire l' esistenza o meno del divario di cassa nella già accennata consegna. Dunque vien meno la base sulla quale poggia quasi tutto l' articolo, e l' edifizio così male costrutto cade di sè con fragoroso scroscio. È proprio il caso di ricordare il famoso Don Chisciotte che combatte i mulini a vento.

Ora volgiamoci ad altro, e fermiamoci su ciò che si dice riguardo alla passata mia dell'23 Febbraio. Anzitutto debbo dire che il periodo « *molto avrei da aggiungere* ecc. ecc. » senza che sia seguito da parola alcuna a dimostrazione dell' asserto, riducesi al valore di quantunque lo detto e nulla più. Nè maggior efficacia può avere l'altra frase « *per smentirvi non vogliono essere ciarle* » giacchè a convincere non basta affermare una cosa perchè sia provata, ma devesi scendere a particolarità e a dimostrazioni, o valersi di documenti da contrapporre a quelli da me citati, per poter infirmare la narrativa del fatto da me inserito nel N. 42 della *Gazzetta*. — Per non avermi poi voluto comprendere si è vuol far conoscere agli apprezzamenti fatti dal corrispondente in merito all' errore, mentre io individualmente non ho nè contradetto nè approvato, ma invece mostrai di convenire con lui nelle conseguenze, una volta ammessa la constatazione dell'errore stesso. Precisamente al contrario di quanto dissi. Che si prenda abbaglio in ciò sulla persona e si confonda il mio nome con quello di altri che per avventura avesse pendenze con certe Amministrazioni? — Ringrazio il sig. Cazzani de' suoi benevoli consigli, ma sono dispiacente dovergli dire che sarà ben fatto pensi prima di rivolgerli a sè stesso e dopo si vedrà se sarà il caso di accettarne qualcuno.

Confermo che è pienamente falso l'asserire che i revisori accennassero ad un ammanco di cassa, ma dichiaramo invece che gli errori non portavano danno alcuno al S. Monte. Tali mistificazioni dunque sono inconcepibili e veramente deplorevoli. Ai revisori si profondono lodi, e i *competenti* invece, che si può dire son tutt' uno coi Revisori, vengono dichiarati da meno dei scolaretti di 2ª elementare. Puerili contraddizioni e giuochetti da ragazzi!

Mi resta ora a parlare dell' ultima parte dell' articolo che mi sembra invero un logografo. Che sia il caso di trovarci in tre colla mente confusa? Possibilissimo anche questo, ma di grazia, qual è la contraddizione fra la relazione dei revisori e quanto fu da me esposto? Una delle due: o qui si cerca di far trionfare l' equivoco ad ogni costo, o la mente dello scrittore è sì abbuiata da non concepire più nulla. La Congregazione non informò la Deputazione Provinciale semplicemente degli studi fatti e del risultato di questi, ma le trasmise il rapporto dei revisori insieme alle note portandi gli stessi rilevati sui registri del S. Monte. Non sta dunque qui il *busilis*. E se non è qui ove si annida? Non mi giri d' attorno l' articolista, ma mi contraddica di fronte, e vedrà che sarà per lui impresa impossibile.

Non posso a meno di trovarmi anch contentissimo, non di aver intavolata una polemica, ma di aver solo esposto il fatto per sottoporlo ai lettori sotto il suo vero aspetto, e per poter dire con *quegli* che proprio in ciò

« Nulla ho di serio nè di semiserio che mi rimorda. »

A. MAGRI

## IN ITALIA

ROMA — Si afferma che il matrimonio del duca di Genova sia stato prorogato di alcuni giorni, temendo che i preparativi non sieno finiti per il 14 aprile. Esso avrà luogo ai più tardi il 20 dello stesso mese.

La città di Roma manderà in dono alla principessa Elisabetta un costosissimo reliquiario d' argento e pietre preziose.

Il principe Amedeo rappresenterà il Re e sarà padrino dello sposo, mentre il Re di Sassonia sarà padrino della sposa.

Lo stesso giorno il nostro Re accorderà l' amnistia politica e nominerà il Duca conte' ammiraglio.

— Ieri l'arciduca Giovanni Salvatore figlio dell'ex granduca di Toscana, generale di cavalleria austriaco si recò a far visita al Re. Il colloquio, che durò mezz'ora, fu cordialissimo.

L' arciduca alloggia all'Albergo del Quirinale. Oggi visiterà il Papa.

— Il processo contro il carabiniere Ruffo venne rinviato per l'indisposizione del difensore Pasaina.

I bilanci definitivi del 1883, che si presenteranno il 15 corrente, danno un avanzo superiore al previsto, ad onta delle molte spese straordinarie.

Il progetto del ministro Baccelli sui maestri elementari stabilisce che i maestri vengano pagati dallo Stato, salvo rivalsa dei comuni.

Il ministro della guerra ha ultimato lo studio del progetto per gli avanzamenti nell' esercito.

— Domenica il Re firmerà il decreto per il regolamento sui Tiri a segno nazionali.

La Commissione delle Associazioni popolari depose oggi in Campidoglio una corona in onore di Mazzini.

TORINO. — La neve è caduta per 48 ore filate, proprio come nel mese di gennaio. Oh che tiepida primavera!

Ieri la città presentava un aspetto singolare. Causa la mancanza di personale, lo spazzamento della neve non si potè eseguire che in modo assai imperfetto.

Intanto tutti i tramvia, tutti gli *omnibus*, tutte le « cittadine » sospesero le loro corse.

RAVENNA 10. — La commemorazione di Mazzini passò senza incidenti. Vi fu grande apparato di forze. Nessun disordine.

Si è sequestrato il giornale il *Sole* che annunziava il Congresso socialista romagnolo e la riunione da tenersi domani per deliberare sul modo di commemorare la Comune di Parigi.

## ALL' ESTERO

FRANCIA. — Telegr. da Parigi alla *Perseveranza*.

Oggi venne arrestata Luisa Michel, accusata di aver saccheggiato delle botteghe a capo d' una banda armata. Sarà tradotta alle Assise. Si arrestarono inoltre i principali autori che la seguivano.

Il ministro dell'interno, quello della guerra ed il Presidente del Consiglio, on. Ferry, conferirono oggi per impedire la dimostrazione di domani.

L' entrata della Piazza dell'Hôtel de Ville sarà interdetta completamente.

Il Governo crede che tutti questi fatti siano una prefazione ad un movimento anarchico formidabile, organizzato per la ricorrenza del 18 marzo, anniversario della Comune. Le masse scenderebbero in piazza colle bandiere rosse.

Il Governo però è deciso ad impedire ogni perturbazione, a qualunque costo e da qualsiasi partito sia promossa.

GERMANIA — La *National Zeitung* smentisce con ironia la notizia data dalla *Norddeutsche* della nomina del principe di Galles a feldmaresciallo prussiano, dicendo che al principe deve bastare essere feldmaresciallo inglese senza aver mai visto una battaglia.

## CRONACA

**In Municipio.** — Giovedì 29 marzo alle 2 pom. si terrà asta ad offerte segrete per l' Appalto dei lavori di riordinamento del Doccile di S. Tomaso e di costruzione di un ramo principale di fogna lungo le Vie Cisterna del Follo, Savonarola, Volta Paletto e Gorgadello.

Le schede conterranno il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende e L. 63479. 20.

Il 6 aprile scadranno i fatali per la diminuzione dal ventesimo.

**Echi di Beozia.** — Un manifesto municipale a caratteri di scatola (corpo 70) ieri pubblicato, così canta:

Approssimandosi la stagione estiva, si trova opportuno di ricordare ai Cittadini l'obbligo che hanno di far estirpare l' erba sulla pubblica strada di fronte alle rispettive case, botteghe ed adiacenze, in conformità alle prescrizioni portate dall' articolo 11 del vigente regolamento di Polizia Municipale 29 Settembre 1869.

« Art. 11. Tanto il proprietario che il conduttore di ogni casa o bottega ecc. sono solidariamente tenuti di far estirpare l'erba che spunta sulla pubblica strada di fronte alle rispettive case, botteghe ed adiacenze, ogni qualvolta se ne manifesti il bisogno.

Se essi non si presteranno, si farà eseguire il lavoro d'ufficio a spese dei contravventori. »

Non tamano gli sindaco e la Giunta che si vogli pestar ancora acqua nel mortaio facendo rilevare tutto ciò che di ingiusto, di assurdo, di ridicolo, si contiene in tale disposizione e in tante altre che *illustrano* il famigerato Regolamento di Polizia che nessuna borgata che si rispetti lascerebbe vigere in questo scorcio di secolo del progresso.

Facciamo invece una proposta.

Visto che le strade danno il polverone, sono sempre imadiciate e sconquassate, non si potrebbe obbligare « *solidariamente proprietari e conduttori* » a farle spazzare, adacquarle nell' estate, far portar via la neve nell'inverno e accomodare marciapiedi e ciottolato « *ogni qualvolta se ne manifesti il bisogno* ? »

Sarebbe una maggir latitudine, ma logica, data all' interpretazione di questo articolo 11 del Regolamento.

E invece di aggiungere nel capitolato d' appalto l' onere e la spesa dell' estirpazione dell' erba, il Comune potrebbe stracciare i contratti e risparmiare ogni spesa di riattamenti e mantenzione.

Ben intesi: che siccome le strade sono di proprietà Comunale e non dei privati, le guardie contravvenirebbero a far contravvenzioni per ogni occupazione arbitraria del suolo pubblico e che ai privati non appartiene.

E anche qui altri quattrini, che pioverebbero in cassa.

Che bazza per l' erario Comunale! Che felicità! E che gioia per i contribuenti che non pagano che la miseria del 47 per 100 di tassa fabbricati!

Orsù signor Sindaco! Deleghi qualche Assessore perchè imprenda degli studj su queste basi.

**Premiazione.** — Mercoledì 14 corrente, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re nella Sala Maggiore del Municipio avrà luogo ad un'ora pom. la Premiazione 1881-82 agli Alunni ed alle Alunne delle Scuoli Musical e di Disegno per artisti ed artefici.

La Banda cittadina allieterà dei suoi concenti la geniale solennità.

**Per il 14 Marzo.** — Il Comandante il Distretto di Ferrara invita gli Ufficiali di Compimento, di Milizia Mobile, di Milizia Territoriale e di Riserva residenti in questa Città ad assistere alla rivista che il signor Comandante il Presidio passerà alle truppe qui stanziate in Piazza d'Armi il giorno 14 corr. alle ore 11 1/2 antimeridiane, per solennizzare il giorno natalizio di S. M. il Re.

**Gli inondati del Polesine.** — Ieri mattina partivano da Ferrara, mandando benedizione all' capitale nostra città e alle affettuose e indefesse cure del Comitato, gli ultimi profughi dell' inondazione che qui rimanevano.

**Beneficenza.** — Il Consiglio di Amministrazione della Banca Mutua popolare di Ferrara nel chiudere il Bilancio 1882, assegnava ai vari Asili della Città e del sobborghi la somma di lire settanta.

E i Direttori di questi Istituti pubblicando la benefica elargizione, ne rendono vive grazie.

**Le gesta degli ignoti.** — I ladri penetrarono nella notte di Sabbato nel baraccone che serve a spaccio di vini e salsamentaria in prossimità della stazione ferroviaria e hanno fatto alquanto bottino di alcuni salumi e di una quindicina di lire in numerario.

Le guardie di servizio alla stazione avvertirono che avevano visto il brutto tiro, accorsero quando appunto i ladri erano sortiti dal baraccone e si misero ad inseguirli. Ma i ladri avevano le gambe del Bargossi, la notte era buia e non fu possibile l' agguantarli.

È alleggeriti del fardello dei salumi rubati che abbandonarono sulla via, s' involarono ad ogni ricerca.

— A Baura i ladri rubarono pollame per una trentina di lire dal pollaio del contadino Angelo Bindini.

— E siccome ogni giorno che Dio manda in terra qualche furto dev' essere stato commesso, così vedemmo in Bosco, annoteremo oggi quello di una scala di legno al contadino Sante Paltara.

È poca cosa, ma basta per non perdere l' abitudine.

**Arcispedale di S. Anna.** — L' amministrazione del Pio Luogo rende di pubbliche grazie all' onorevole Consiglio Amministrativo della spettabile Banca Mutua Popolare di questa Città, il quale nell' elargire *Lire settanta* a questo stabilimento accompagnava la spontanea offerta con parole così squisitamente cortesi, che rendevano il dono sempre più nobile e accetto.

**Stravaganze atmosferiche.** Siamo ripiombati indietro di 2 mesi. Alla bufera di neve di venerdì notte è succeduto un freddo intensissimo. E la gelata di questa notte, e il termometro sotto zero vanno ad accrescere le anomalie di questo crudo Marzo.

E tutto il mondo è paese. Da tre giorni non apriamo un giornale che non contenga notizie di nevi, di venti e di freddi straordinari. Da Susa a Palermo la litania è uguale e il lamentevole coro trova intonatissima ecco nelle notizie dei giornali esteri.

Intanto, tali stranezze, se non sono pericolose per le campagne, il cui la vegetazione non era inoltrata e i lavori di semina possono attendere che passino dei giorni, lo sono invece per la salute dell' uomo e ne abbiamo prova purtroppo nella gran quantità di ammalati che abbiamo e nella straordinaria morìa.

**Il reste del carline.** — L' ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 10 marzo manda la seguente comunicazione :

Una tempesta pericolosa attraversa in questo punto l' Atlantico al nord, latitudine 45°. Dirigerà sulle coste dell' Inghilterra, della Norvegia e del settentrione della Francia dal 12 al 14 corrente.

Sarà seguita da neve pioggia e da burrasche dal sud-est al nord-est. L' Atlantico è molto tempestoso. Ghiacci assai distanti Sud.

**Teatro Bonacossi.** — Sabato sera un bel teatro. Il programma della spettacolo fu appiuddistisimo fino alla replica della omai celebre *Class di asen*. Peccato che quella pagliacciata della *Prudenza da videre* sia venuta ad offuscare il brillante successo della serata. Un *Brûs democratich*, invece, ottenne un eccellente successo e diede campo alla Giovanelli e allo Sbodio di dare prova di valore. La scena del *Brûs* è il Ferravilla, e va lodato perchè in questa commedola vi è una scenetta graziosissima. Al confronto del *Brûs democratich - Dopo el matrimoni* di Duroni, diventa una cosuccia siavata.

Ieri sera poi (domenica) il teatro era affollatissimo e popolato di tutto ciò che v' è di più *chic* a Ferrara. *Una partita a la mora* - parodia della *Partita a scacchi* di Giacosa - piacque discretamente. *Un sposo par rid* deve il suo successo all'insuperabile Ferravilla il quale fece ridere, ridere e ridere. Ebbe due chiamate all'onore del proscenio. *Maggett testimoni a la Cort d' Assisi*, scherzo comico del Giraud, passò freddo, benchè sabbia procurato qualche applauso alla Giovanelli, allo Sbodio e al Giraud che ha trovato il per il un motto spiritosissimo. Sentite. Appena il pubblico ebbe finito di applaudire la Giovanelli che era una testimone, il Giraud che funzionava da presidente dà una gran scampanellata e serio serio esclama: Sono proibite le approvazioni.

Questa sera si dà:

I regalitti.

Compiacenza del sur cont.

Balla.

Per domani è preavvisata la benedettata della signora Ivon. Figuriamoci che teatro!

Si rappresenterà:

Desiipp dei sur Bartolameè.

El sur Pedrin ai bagn.

I solit scem, graziosa commedia nella quale la signora Ivon reciterà in francese.

Om milanes in mar.

**Teatro Tosi Borghi** — Si chiuse ieri sera la stagione d' opera con discreto concorso di pubblico e molti applausi agli artisti.

— Ci cronaca vive di informazioni e fu per informazioni che ci giunsero concordi da varie parti, che sabbato annunziammo che l' Impresario signor Ronzi era partito senza avvertirne gli artisti suoi scritturati. La notizia non era esatta, e il nostro Direttore si è affrettato a farlo sapere sino da ieri con una lettera affidata alla cortesia della *Nuova Ferrara*.

**Soccorso agli inondati.** Continuiamo sulle nostre colonne la pubblicazione delle offerte pervenute alla Direzione dell' *Esercito Liberale*, con preghiera ai collettori che non hanno ancora restituito le schede di farlo nel più breve termine, dirigendole al Conte Alessandro Avvedi o all' Avv. Ippolito Lenzi.

**Offerte pervenute direttamente alla Direzione dell' ELETTORE.**

| | |
|---|---|
| Gigliati Conte Giuseppe . . . . . | L. 50 |
| Radice Cav. Luigi . . . . . | » 50 |
| N. N. . . . . | » 10 |

Totale L. 110

Coll. **Goldi Gottfredo** (2ª scheda).

Zannoni Enrico 1. 2 - Zannoni Giuseppe 1. - Campana Federico 1. 1 - Palmer Clemente c. 50 - NN. c. 50 - Lanfranchi Napoleone 1. 1 - Mantovani Maria c. 10 - Palmer Ulisse 1. 1 - Beccaccio Avv. Eugenio (2ª offerta) 1. 3. — Totale l. 10 10.

Coll. **Roverani Pietro** (4ª Scheda).

Balboni Giovanni l. 3. - Roverani Carolina e Angelina l. 10 - Vincenzo Menti 1. 5. - Cantieri Clemente 1. 2 - Pagliari Amalia 1. 1 - Coen Lucciano c. 50 - Pagliarini Luigi 1. 1 - Sandri Vittoria l. 1. - Mantovani Antonio l. 4 - Famiglia Bortocchi l. 5 - Lombardi dott. Giuseppe l. 3 - Papotti Giuseppe l. 1 - Dosi Arturo l. 2 - Pulga Pietro c. 50 - Ribani Gherardo l. 5 - Bazzi frat. e comp. l. 20 - Delvecchio Ferdinando l. 5 - Penazzi Antonia l. 10 - Roverani don Giuseppe l. 2 - Roverani Geom. Pietro l. 2 - Mussoni Augusto c. 50 - Cirelli Luigi l. 5 - Maria Wirtz l. 2 - Sorelle Saraceni l. 20 - Benedetti Giuseppe l. 2. 50. Totale l. 115.

Coll. **Baglioni Luigi** per Reno.

Baglioni Luigi l. 5 - Sarasini Maria c. 50 - Scabbi Luigi l. 2 - Battilani don Giovanni l. 2 - Battilani Pietro c. 50 - N. N. l. 5 - Bonetti l. 5 - Mellonaci Palma c. 15. — Totale L. 20. 15.

Coll. **Panolazzi ing. Stefano** per Mesola.

Municipio di Mesola l. 20 - Bioleati Nicola l. 3 - Benazzi Luigi l. 1 - Costantini Luigi l. 10 - Luigi Corazzi l. 1 - Ferroni Giuseppe c. 50 - Zigiotti Giovanni cent. 50 - Pasquali Leoncio c. 50 - Foli Vittorio c. 50 - Bioleati Teseo c. 50 - N. N. l. 1. - Corazzari Aristide c. 50 - Marchetti Napoleone l. 1. 50 - Mezzetti Giuseppe c. 50 - R. Carabinieri di Mesola l. 3 - Penolazzi Carlo c. 50 - Moretti Battista c. 50 - Chiarelli Pietro fu Tom. c. 50 - Panatti Pilino c. 20 - Ferrari Antonio c. 20 - Bagoni Silvio c. 20 - Gallottini Guelfo c. 20 - Beccari Sante c. 60 - Gibbini Giovanni c. 10 - Trapella Biancone c. 50 - Vigiotti Aldo c. 15 - Grigieri Primo c. 20 - Contro Carlo c. 50 - Barbieri Angelo di A. c. 40 - Scarpa Raffaele c. 40 - Ferroni Aristide c. 50 - Sandrini Giovanni c. 50 - Massarenti Alessandro c. 40 - Zanelatti Angelo c. 60 - Avanzi Francesco c. 20 - Fioravanti Giuseppe c. 20 - Bonetti Giuseppe c. 20 - Modena Paolo c. 50 - Barbieri Giovanni c. 50 - Bioleati Giovanni l. 1. - Gallottini Giuseppe l. 2 - Ugo Barbieri c. 40 - Ferrari Giovanni l. 1 - Frassoni Alvise l. 2 - Roma Antonio c. 10 - Ferroni Antonio c. 50 - Bunacchiello D. Antonio c. 20 - Modena Achille c. 20 - Gallella D. c. 20 - Carlo Meloni l. 2 - Chiarati Carlo c. 25. — Totale l. 64. 55.

Coll. **Bardani Conte Guglielmo** per Gradizza.

Bardani Guglielmo l. 5 - Cavara Domenico l. 1 - Graziani Antonio c. 50 - Benetti Giovanni l. 1 - Piccoli Giulio c. 50 - Pollastri Luigi c. 50 - Benetti Eligio c. 50 - Tubi Filippo c. 50 - Piccoli Giorgio c. 50. — Totale L. 10.

**RIASSUNTO**

| | |
|---|---|
| *Somma precedente . . . . .* | L. 7932. 81 |
| *Offerte pervenute direttamente alla Direzione dell' Elettore* | » 110. — |
| Collettore *Geloni Goffredo* . | » 10. 10 |
| » *Roverani Pietro* . . | » 115. — |
| » *Baglioni Luigi* . . | » 20. 15 |
| » *Penolazzi ing. Stefano* » | 64. 35 |
| » *Gardani Co. Guglielmo* » | 10. — |
| Totale L. | 8362. 41 |

già versate per intero al Comitato centrale di Ferrara.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Marzo

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 4° 0, 1 c |
| Alt. med. mm. 744,40 | » mass.ª + 6°, 5 c |
| A' liv. del mare 746,49 | » media + 3°, 1 c |
| Umidità media : 61°, 6 | Ven. dom. MR |

Stato prevalente dell' atmosfera :
Nuvolo, Sereno, Nebbia

12 Marzo — Temp. minima + 2° 5 C
Tempo medio di una an ezzodì vero di Ferrara

12 Marzo ore 12 min. 13 sec 17.

**P. CAVALIERI** Direttore responsabile

Mi è grato esternare pubblicamente con quanta sollecitudine ed equità la spettabile Società d' Assicurazione « La Fondiaria » abbe a risarcirmi dei danni causati dall' incendio in un mio Casale di Campagna.

I più sinceri ringraziamenti agli Egregi signori Pio Finzi e fratello, solerti Rappresentanti della detta Società, i quali si adoperano con tanto zelo pei giusto interesse della Compagnia e de' suoi clienti.

Ferrara 12 Marzo 1883.

*Pacifico Zamorani*

ESTRAZIONI DEL LOTTO
*del 10 Marzo*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FIRENZE . . . | 31 | 89 | 28 | 48 | 71 |
| BARI . . . . | 49 | 10 | 79 | 51 | 54 |
| MILANO . . . | 38 | 69 | 24 | 71 | 41 |
| NAPOLI . . . | 67 | 18 | 20 | 59 | 60 |
| PALERMO. . . | 69 | 15 | 28 | 88 | 31 |
| ROMA . . . . | 26 | 55 | 17 | 67 | 8 |
| TORINO . . . | 65 | 4 | 24 | 19 | 36 |
| VENEZIA . . . | 67 | 55 | 53 | 32 | 33 |


# LOTTERIA
DELLA
# CITTÀ DI VERONA
Autorizzata con Decreti Governativi 28 Ottobre e 1° Novembre 1882.

5 PREMI DA LIRE 100,000
5 PREMI DA LIRE 20,000
5 PREMI DA LIRE 10,000
5 PREMI DA LIRE 5,000
ED ALTRI 49,980 PREMI
da Lire 2,500-1,500-500-200-100 ecc.
IN TOTALE 50,000 PREMI
dell' effettivo valore di
**DUE MILIONI**
e cinquecentomila Lire
**tutti pagabili in Contanti**
senza deduzione di spesa
o ritenuta qualsiasi

**Un Premio Garantito ogni Cento biglietti**

**Ogni Biglietto concorre per intiero all' estrazione mediante il solo numero progressivo.**

Prezzo UNA Lira

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le commissioni di Cento Biglietti in più : **alle commissioni inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.**

*Per l' acquisto di biglietti rivolgersi* in **Genova** alla Banca FRATELLI CASARETO DI FRANCESCO, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — FRATELLI BINGEN Banchieri, Piazza Campetto, 1 — **LIVORNO** FRANCESCO GIACINTO, Cambia-Valute, Via S. Luca 103 e presso i loro Incaricati in tutta Italia.

In **Ferrara** presso G. V. FINZI Cambia-Valute — CAVALIERI Ing. PAOLO — ZENI NICOLÒ Corso Porta Po, 33 — A. RUIBA, presso la Cartoleria Sociale.



# FIERA DI CAVALLI
LONIGO (Veneto)
31 Marzo, 1, 2, 3, 4, 5 Aprile p. v.



# Dionigio Petri e fratelli
**DI LUCCA**

hanno l' onore di avvertire la rispettabile cittadinanza ferrarese che nella corte interna del Palazzo Roverella, *ora residenza del Casino dei Negozianti*, (Corso Giov.) hanno formato un grandioso deposito di piante freschissime conifere, resinose e fruttifere di scelte qualità, che mettono in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Ricevono commissioni per qualunque specie di piante che eseguiranno, come nel passato anno, con sollecitudine e precisione.

*Rappresentante* DINELLI PIETRO



# Achille Barnzzi di Emilio
(Vedi in 4 pag.ª)



# NEGOZIO
d' affittarsi anche subito in Vigarano Mainarda Via Fortezza (Piazza) rivolgersi alla ditta Meotti Barbara in Franchini.



## D' AFFITTARSI
due stanze a pianterreno ora studio del sig. Ventura Cavalieri, nello stabile in Via Borgonuovo N. 19 dirimpetto al Seminario.

Per le trattative rivolgersi al proprietario signor Masetto Teodoro.


## TELEGRAMMI DEL MATTINO

*Parigi* 12. — Nella riunione dei muratori alla sala Rivoli, Gaveseuvet mentre parlava fu attaccato a pugni da alcuni dei presenti rimproverantigli di non difendere gli interessi degli operai nel Consiglio municipale. Anche Guyot immigrante potè fuggire aiutato dagli amici. La sala venne sgomberata dopo un pugillato generale. Si fecero trenta arresti.

Nella riunione al Tivoli assistevano 2000, persone fra le quali parecchi deputati dell' estrema destra. Vennero fatti discorsi a favore della revisione della costituzione; e approvata una mozione dichiarante indegni del suffragio universale i deputati che votarono recentemente contro la revisione.

*Belgrado* 12 — Tosi ministro d'Italia è morto ieri alle ore 2. 30 pomer.

## Telegrammi Stefani

*Roma* 11. — *Parigi* 10. — Stasera vi sarà un *meeting* nella sala Austerlitz per protestare contro l' impiego della forza nella spianata degli Invalidi.

Un altro *meeting* vi sarà domani nella piazza dell' Hôtel de Ville.

*Parigi* 10. — Gli autori dei disordini di iersera si processeranno.

L' arresto di Luisa Michel sembra imminente.

La *Liberté* dice che le attuali dimostrazioni sarebbero *pallon d' essai* in vista della dimostrazione progettata pel 18 marzo dai comunisti. Questi intenderebbero di percorrere le strade con le bandiere rosse.

*Parigi* 10. — Il tribunale correzionale giudicò 28 dimostranti; di furono condannati a pene variauti da 6 giorni a 6 mesi di carcere e multe; sette furono dichiarati innocenti, e due furono posti in libertà prevvisoria.

*Parigi* 10. — Camera — Cassagnac interpella sul *meeting* di domani. Domanda quali misure prenderà il governo.

Waldeck risponde che le dimostrazioni di ieri furono respinte anticipatamente dagli organi repubblicani, ma furono annunziate e segnalate da certi uomini politici con curiosità e benevolenza. Le dimostrazioni non servono la causa del lavoro. La condotta del governo è semplice: fece rispettare ieri la legge e la farà rispettare domani con tutti i mezzi.

Cassagnac protesta contro l' accusa diretta ai monarchici e dice che la responsabilità intera spetta ai repubblicani. La giornata di ieri fu soltanto un principio di insurrezione. L'oratore respinge la responsabilità delle dimostrazioni sulla estrema sinistra. Agli amnistiati attribuisce i mali del commercio, dell'agricoltura e della repubblica.

Waldeck constata che il discorso dimostra a chi la giornata di ieri rechi soddisfazione.

Maille interrompe il ministro dicendo che è un calunniatore.

Maille è richiamato all'ordine.

Waldeck soggiunge che non sono i veri operai coloro che saccheggiano le panatterie. Parlano di fame quando si trovano loro addosso 60 franchi. La giornata di ieri passò senza l'impiego della forza, ma in un giorno in causa del partito di Cassagnac o altro le co-

se passassero altrimenti, la repressione comprebbesi altrimenti.

Demna vorrebbe sapere che cosa conta fare il governo per rimediare alla crisi economica. Chiedesi la chiusura sull'ordine del giorno puro e semplice, che è accettato dal governo, e viene approvato con 406 voti. La destra si è stenuta.

*Parigi* 11. — Iersera la riunione degli anarchici protestò vivamente contro gli arresti; attaccò violentemente Waldek, Casmescasse, la stampa reazionaria e gli stessi giornali intransigenti. Decise d'intervenire al *meeting* d'oggi; decise una grande dimostrazione per il 18 corrente, preferisce i mezzi più violenti per sbarazzarsi della polizia e dell'esercito.

Disposizioni prese per la dimostrazione d'oggi: Gli agenti saranno posti al punto di partenza dei manifestanti. Appena questi partiranno gli agenti arresteranno i capi.

La piazza dell'*Hôtel de ville* è occupata militarmente.

*Parigi* 11. — Oltre al *meeting* del pizzicale dell'Hôtel de Ville si terrà oggi un *meeting* revisionista al Tivoli da franchi-muratori; alla sala Tivoli da rivoluzionari; alla sala Graffard da socialisti operai e alla sala Favre da operai mobili della *rue Lyon*.

*Parigi* 11. — Poche persone stazionano presso l'Hôtel de Ville: la polizia costudisce tutti gli sbocchi. 130 diversi gruppi tendano improvvisamente la piazza; gli agenti la fanno sgombrare senza resistenza.

*Ore* 2. — Nuova invasione della piazza di circa 1,400 persone; quindici guardie municipali a cavallo aiutano gli agenti a sgombrare la piazza. Cinque arresti. Gruppi di dimostranti dirigonsi verso la piazza del Trono.

*Ore* 4. — La circolazione è completamente proibita nella piazza dell'Hôtel de Ville, ma le vicinanze sono piene di gente per maggior parte curiosi. Le piazze del Trono e della Bastiglia sono colme. Nessun attruppamento serio fu segnalato da veruna parte. I picchetti di cavalleria postper precauzione in testa ai ponti della Concordia e della spianata degli Invalidi sono rinforzati in caserma alle ore 3. Una quindicina di arresti.

*Atene* 11. — Camera. — (Seduta straordinaria). — Tricupis annunzia la morte di Comundurus. Ne esalta le virtù, e propone di sospendere le sedute per 25 giorni.

*(Non ancora pubblicati)*

*Roma* 10. — *Parigi* 9. — Particolari sulla dimostrazione. I gruppi nella spianata degli invalidi disperdevansi e formavansi: vi fu qualche tafferuglio e quindi gli arresti, ma nessun incidente serio. Assicurasi che gli operai erano in minoranza: fra i curiosi eranvi molte signore e ragazzi.

Luisa Michel non fu arrestata; parlò alla Villette e ritornò alla spianata, ma le guardie chiudevano gli sbocchi e gli agenti che seguivano i dimostranti spingevanli verso il ponte della Concordia e sul Boulevard di Saint Germain. Un plotone di guardie a cavallo compì la dispersione dei dimostranti che ruppero alcuni vetri con sassate e rovesciarono alcune carrozze di borghesi.

Le guardie custodiscono le vicinanze dell'Eliseo e della spianata.

*Parigi* 10. — *(Ritardato)* — La *Repubblique francaise* assicura che i monarchici parteciparono largamente alla dimostrazione; dei deputati e senatori è notabilità legittimiste, specialmente Denu Defeltre, De Leon, Pierre, Cunco, Dayraud, Lorgeril restarono mescolati tutto il dopo pranzo ai principali gruppi. Ne sono stati arrestati una ventina, fra i quali un redattore del *Gaulois*.

*Parigi* 10. — *(Ritardato)* — L'ultima banda di dimostranti respinta sul boulevard Saint German saccheggiò alcune panetterie e percorse il sobborgo S. Antonio fino al boulevard de la Charonne ove si disperse dopo un discorso di Luisa Michel, promettendo unirsi bentosso.

*Roma* 10. — CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo che il presidente ha osservato che le interpellanze rimandate a un bilancio possono considerarsi una prima parte della discussione generale, per evitare perdita di tempo propone che Mancini risponda a quella di Marselli quando tutti gli oratori abbiano parlato. Quindi si apre la vera e propria discussione generale del bilancio degli esteri.

Sonnino Sydney deplora che la condotta tenuta nella quistione egiziana non sia stata chiara, identica e precisa dal principio alla fine delle trattative.

Di Sant'Onofrio crede che prima di cercare questa o quell'alleanza dobbiamo cercare di essere italiani. Sono eccessive le accuse e le critiche al ministero degli esteri, poichè questi può bene essere abbissimo, ma non potrà operare se il circostante estero e interne non corrispondono ai suoi propositi o giovano alla sua azione. Cita esempi. Quando si avrà compiuto l'ordinamento dell'esercito, quando saranno migliorate le nostre condizioni finanziarie, quando si avrà rafforzato il ministero col sostenerlo maggiormente, allora si potrà esigere da lui una politica estera ferma, efficace e operosa. Riguardo alla quistione d'Egitto egli dice: O si ha fede nel ministro, e allora deve approvarsi la sua politica senza troppo investigare nei documenti; o non si ha fede, e lo si deve combattere direttamente. Parla della condotta del ministro rapporto agli affari romani, che rileva un poco timorosa, ma che infine valse a mantenere la nostra situazione diplomatica e a conservarci elemento di pace.

Minghetti chiama grave errore il non aver accettato l'offerta d'intervento in Egitto, che era prospettiva d'immensi vantaggi, nè trova motivo di scusarlo sia negli obblighi internazionali, sia nelle condizioni interne del paese. L'inghilterra dichiarò di non volere protettorato nè conquista, ma soltanto ristabilire l'ordine. Crede leali queste dichiarazioni e desidera che noi cooperiamo con essa a questo nobile scopo. Su questa nuda stabile e risoluta politica dell'Italia egli sarà lieto di appoggiare il Ministero degli esteri.

Branca opina non esistere pericolo di un grande impero africano, ma quello della pacifica e lenta nostra influenza e del commercio nell'Adriatico. L'Inghilterra desiderò il nostro concorso per dividere la responsabilità; meglio adunque non essere andati in Egitto e non aver legato la nostra libertà di azione per la politica avvenire.

Mancini non si affligge delle aspre censure di Sonnino, nè della interpretazione personale da lui data ai dispacci. Ribadisce l'assenso relativo a una dichiarazione dell'ambasciatore a Londra. Afferma che tutto era disposto militarmente e finanziariamente a spedire subito un corpo di esercito, come possono attestare i ministri della guerra e della marina.

Risponderà risponderà domani ad altre osservazioni.

Sonnino nega aver travisato l'interpretazione di alcuni documenti.

Mancini replica protestando contro l'interpretazione di Sonnino e questi dichiara di non aver affermato alcuna impotenza dell'Italia, ma aver letto parole che secondo Granville furono pronunciate da Menabrea.

Levasi la seduta alle 7 15.

*Roma* 10. — SENATO DEL REGNO

Prosegue la discussione del bilancio del Tesoro, a cui prende parte Tornielli, il ministro Magliani.

Approvansi tutti i capitoli.

Griffini svolge la sua interpellanza circa la riunione dei compartimenti catastali del lombardo-veneto.

Vi risponde Magliani.

Jacini presenta in proposito un ordine del giorno, che è approvato, restando così essurita l'interpellanza di Griffini.

Si procede alla discussione del bilancio della guerra e se ne approvano tutti i capitoli.

Il **Sirop** del Dr **Zed** è un calmante prezioso pei *Fanciulli* nei casi di **Tosse canina**, *tenuità*, ecc.; contro la **Tosse nervosa dei Tisici**, le affezioni dei *Bronchi*, *Catarri*, *Costipazioni*, ecc.

PARIGI, 28, Rue Drouot, 28, e Farmacie.

Deposito presso tutti i farmacisti



**PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE**

**Di Assicurazioni Generali in Budapest**

*Fondata nel* 1858

Autorizzata in Italia con RR. Decreti 7 Aprile 1861 e 2 Marzo 1882

**Deposito cauzionale L. 350,000**

in rendita dello Stato

**L'Ispettorato Generale per l'Italia** residente in **Firenze**, Via del Corso, 2

AVVISA

di assumere a datare dal 1° Aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

**GRANDINE**

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1881 L. **47,674,938 54.**

Danni pagati dalla fondazione lire **166,879,898 05.**

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi all' Agenzia Principale di FERRARA rappresentata dai sigg. ANAU e MAGNONI Via Borgonuovo N. 40, di fascista al Demanio.



# Ai Commercianti

## AVVISO

A comodo del Commercio e dell' Agricoltura della provincia, l' Amministrazione del Canapificio Ferrarese rende noto che nei suoi magazzini di nuova costruzione nello stabilimento presso la stazione ferroviaria accetta in Deposito merci di qualunque genere (meno le materie infiammabili) la vicinanza alla stazione la sanità dei locali offrono ai Depositanti tutti i vantaggi o garanzie desiderabili.

Per le condizioni rivolgersi alla Gerenza del Canapificio nel locale stesso.

# Agli Agricoltori

## AVVISO

L' Amministrazione del Canapificio Ferrarese rende noto che è pronta ad accettare contratti di Canapa in bacchetta verde del nuovo raccolto anno corrente.

Detta bacchetta si accetterà o nel recinto dello stabilimento o posta in Barca.

Le condizioni, norme e prezzi l' agricoltore potrà attingerle dalla Gerenza nel locale del Canapificio stesso.



**FARMACIA CHIMICA BIANCHI**

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

**A TUTTI SI RACCOMANDA PER LA CURA DI PRIMAVERA**

**Il liquore Iposolfitico** del Prof. *Gius. Polli*, che si prepara esclusivamente nella Farm. Bianchi. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quas. tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le *malattie della pelle, scrofola, erpete, tifo, miliaria, difteria, scorbuto, febbri miasmatiche ed affezioni contagiose*. Tra le cure è la più economica: si vende a L. **1,60** la Bott. che serve per 15 giorni: **4** Bottiglie bastano per una cura completa.

**Polvere Zootrofica** del Prof. *G. Polli*. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. È usata con effetto nelle *malattie di pelle, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, fratture arse e nei convalescenti da lunghe malattie*, per la sua azione *eminentemente tonica e nutritiva* nella *dentizione* dei bambini lattanti, nella *cachessia puerperale* e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. — Fl. L. **4** e L. **2**.

**Solfina Italiana**. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa **guarisce** *dal gastricismo, bruciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza*, specie nei convalescenti. È ricercatissima il **solo** ed **unico rimedio**, che prevenga e **toglia prontamente qualunque indigestione.** — Bott. L. 2.

**Febbrifugo Bianchi** *a base di canforato di Chinino*. È di sicura azione per *guarire qualsiasi febbre*, anche le più ribelli; *intermittenti, miasmatiche, palustre, tifoidee, puerperali e nevralgiche, emicrania, chiodo solare*, ecc; guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. È pure un *vermifugo* per eccellenza, ed un *antidoto preventivissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione*. — Fl. L. **2**.

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di Cent. **50** si spediscono per posta in tutta Italia.

# ACHILLE BARUZZI

DI EMILIO

**Fabbrica ed accomoda**

Campanelli e Quadri Elettrici - Telefoni - Parafulmini - Avvisatori da incendio - Apparati per luce elettrica ed altri strumenti d' fisica.

FERRARA — Piazza del Municipio 15 — FERRARA

(Stab. Tip. Bresciani)